



IL FALÒ DEL XVII FEBBRAIO A PINEROLO

Da piazza d'Armi a piazza delle Libertà

Quasi mille persone hanno partecipato alla fiaccolata. Interventi di esponenti politici e del vescovo

Paola Schellenbaum

È stata rinominata Piazza delle Libertà, quando lunedì sera in piazza d'Armi a Pinerolo sono confluite quasi un migliaio di persone per il falò. È stato detto che nessuno poteva immaginare che tanta gente venisse per la festa che ricorda l'emancipazione valdese, una festa che è di tutti e che vuole ricordare il caro prezzo della libertà, la fatica di un cammino che è sempre ancora e di nuovo minacciato.

Le libertà sono un tema importante nel nostro Paese e quest'anno l'iniziativa – che nella cittadina di Pinerolo si era verificata solo una volta, nel 1998 – ha ricevuto il Patrocinio del Comune, con una sensibilizzazione particolare nelle scuole e una riflessione sui diritti umani che ha inevitabilmente consentito di allargare lo sguardo dal locale al globale.

Al tempio valdese di Pinerolo si sono dati appuntamento in tanti – arrivati anche da lontano, da Torino e Milano – per comporre un corteo ordinato che ha illuminato i viali con tante fiaccole accese. E lentamente queste luci si sono disposte intorno al palco per ascoltare i messaggi delle autorità civili e religiose

Foto P. Romeo/Riforma



e i canti della corale valdese.

Tanti i partecipanti che hanno raccolto l'invito degli organizzatori affinché intorno a questa festa civile di concessione dei diritti in epoca risorgimentale si potesse passare a una riflessione sulla libertà che – come ha sottolineato il pastore Gianni Genre – è un lungo cammino che proprio in questi tempi torna a essere attuale, se ci guardiamo intorno nel mondo dove si è tornato a uccidere in nome della religione, dove vi sono rurgiti di razzismo, antisemitismo e xenofobia: il contrario della fede è la pau-

ra che dobbiamo combattere camminando insieme, sapendo che c'è una luce che brilla nelle tenebre.

Si sono poi alternati i canti della corale valdese e diversi interventi: il sindaco di Pinerolo Eugenio Buttiero, il consigliere regionale Elvio Rostagno, la senatrice Magda Zanoni, accolti tutti dal presidente del Concistoro Davide Rosso. Mons. Piergiorgio Debernardi si è soffermato sulla comunione solidale che emerge dalla convivialità in un'immagine di inclusione e di valorizzazione delle differenze. Ci è giunto un messaggio corale affinché questo cammino possa proseguire con una legge sulla libertà religiosa – ha sottolineato con forza il moderatore della Tavola valdese Eugenio Bernardini – che affermi nel nostro Paese un pieno riconoscimento della libertà di culto: è un cammino in salita se si pensa ai recenti provvedimenti in Lombardia, ma che dobbiamo compiere insieme ad altri.

Al culto di martedì 17 febbraio, anch'esso molto partecipato, con predicazione del pastore Giuseppe Platone, hanno portato il loro «caloroso abbraccio» Agnese Boni, assessore alle Politiche sociali e Antonio Denanni in rappresentanza delle parrocchie cattoliche e l'ortodosso padre Ciprian Ghizila.

Foto P. Romeo/Riforma

